**SATURA art gallery**

associazione culturale - centro per la promozione e diffusione delle arti

Piazza Stella 5/1, 16123 Genova tel. 010 2468284 / cell. 338 2916243

E-mail: info@satura.it [www.satura.it](http://www.satura.it/) [www.facebook.com/galleriasatura](http://www.facebook.com/galleriasatura)

COMUNICATO STAMPA

**ABSOLUTE** - Proposte d’arte Boscolo

in collaborazione con **SATURA art gallery**

**“Plasmare la contemporaneità”**

mostra di Rodolfo Lepre, Michele Protti e Valdi Spagnulo

a cura di **Mario Napoli** e **Flavia Motolese**

opening martedì 12 aprile ore 18:30

**Museum Hall – Boscolo Milano**

L’idea di **ABSOLUTE – Proposte d’arte Boscolo** nata dall'incontro tra il manager **Roberto Boscolo** e il direttore artistico **Mario Napoli** in collaborazione **SATURA** **art gallery** e l’architetto **Esmeralda Mapelli** di **Urban Group** – vuole promuovere l’Arte emergente, che si caratterizzi per unicità e qualità, avvicinandola al grande pubblico internazionale che transita in un albergo a 5 stelle. Incrementare le funzionalità di un luogo che è ideato per essere esperienziale, puntando al contempo a sviluppare le potenzialità e le idee di artisti che saranno i grandi protagonisti di domani, diventa la mission dell’iniziativa, in linea con lo stile e l’approccio “enterprising” del BOSCOLO.

S’inaugura martedì 12 aprile alle ore 18:30, in occasione del Fuorisalone, presso la Museum Hall del Boscolo Milano, Corso Matteotti 4, la mostra “Plasmare la contemporaneità” di Rodolfo **Lepre**, Michele **Protti** e Valdi **Spagnulo** cura di Mario Napoli.

Uno fianco all'altro sono tre artisti con altrettante personalità ben specifiche. Cosa accomuna Rodolfo Lepre, Michele Protti e Valdi Spagnulo è meno rispondente al loro rapporto sintomatico coi materiali, e più pressante nella precisazione di un immaginario contemporaneo in cui i materiali hanno già superato ogni presunzione d'artisticità. Lepre, Protti e Spagnulo non presumono, agiscono. Di conseguenza non si lasciano ai sotterfugi artistici, ma forniscono - ognuno per suo conto - i dettagli di come la contemporaneità ha influito sul loro pensiero pratico-creativo.

La pigmentazione di masse d'intonaco e calce è per Rodolfo Lepre un deja vù che implica la sua formazione d'architetto, aggetti modellativi concorrenti a sovvertire la razionalità intrinseca nei materiali - derivati dall'edilizia - il cui utilizzo prettamente logico, rigoroso, si scontra con l’imprevedibilità effettiva. Autosufficienza della materia, riqualificazione dello scarto, essenzialità di un “rifiuto solido” la cui la forma - già di per sé sagomata - non è che pretesto più o meno intricato per Michele Protti, che si è dato l'obbligo di accumulare lì i segni della propria esistenza, naturalizzandoli nella stratificazione di colore e textures, quanto in un'eterologa contrazione-annessione di masse all'unica soluzione tangibile. L'unica ovviamente secondo Protti, che a sua volta condivide direttamente con Valdi Spagnulo l'onere di una ricerca in cui il materiale è materiale di per sé e simulacro, oggetto di una volumetria vera e terminazione nervosa di un'artisticità incombente. E si ritorna allora agli intonaci aggettanti di Lepre, stavolta con la sensazione che questi insieme a Protti e Spagnulo abbia messo l'arte contemporanea faccia a faccia con la capacità di sostenere la propria “incombenza”. Qualcosa che non fa più rima con la sua evanescenza.